

## II<sup>a</sup> Domenica dopo la dedicazione

4 novembre 2012

### Introduzione

Beati noi che siamo invitati a fare comunione con Gesù; beati perché mettendo da parte ogni altra nostra occupazione accogliamo questo suo invito.

La Messa anticipi fin da ora quanto accadrà nel suo Regno e nell'attesa cerchiamo di far capire ai nostri fratelli che anche loro sono invitati e amati da Dio.

### Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 14,1.15-24)

Un sabato si recò a casa di uno dei capi dei farisei.

Uno dei commensali, avendo udito questo, gli disse: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».

### Omelia

Se non l'avete fatto per conto vostro, leggendo il brano del vangelo, vorrei farvi notare il termine "costringili". E' il padrone che dice al servo: *"esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare"*.

Perché usare la violenza per un invito?

Il particolare è bene che ci colpisca, che ci lasci per un attimo perplessi, perché solo così, se ci lasceremo colpire dal modo di fare del padrone, che è poi quello di Dio, allora finalmente potremo conoscerlo veramente, renderci conto di quanto è grande la sua passione nel far entrare tutti nella sua casa.

E' bene che non ci dimentichiamo più che il padrone è adirato di fronte al rifiuto degli invitati e ordina ai suoi servi di costringere tutti ad accettare il suo invito.

Questa è infatti la risposta che Gesù dà a chi pensa che entrare nel Regno dei cieli sia una questione di pochi, un privilegio riservato solo ad alcuni, ai più bravi.

La risposta di Gesù è per tutti quelli che ancora oggi non si fidano di un Dio che ama tutti e continuano a considerare *"beati chi prenderà cibo nel Regno di Dio"*.

Essere beati ci assicura Gesù non è la sorte di alcuni, i più fortunati, perché Dio vuole che offrirla a tutti. Dio ci tiene così tanto che non si arrende e insiste ad invitare tutti.

Dio ci tiene proprio che tu sia a tavola con lui, che tu entri nella sua casa e diventi suo familiare, anche se sei uno che vive per strada e trova rifugio nelle siepi.

Questa volontà di Dio è quella che Gesù manifesterà morendo in croce. Dio ama ogni uomo, anche quello povero, mendicante cioè colui che non ha alcun diritto, ama l'uomo peccatore, fino al punto di sacrificare il figlio.

Davanti alla croce capisco quanto tu Dio ci tenga a me, quanto ti stia a cuore che io accetti la tua proposta di adottarmi come tuo figlio.

Preghiamo perché non abbia a dimenticarmi mai che questa è la tua volontà su di me, perché possa sentirmi beato cercando di vivere fin da ora la comunione con te.

Noi stessi diciamo talvolta beato te che credi, ma non è così, se vuoi puoi anche tu imparare a fidarti di questo Dio. Il dono è per tutti così vuole lui.

Quando sapremo veramente gustare la gioia di questo rapporto con Dio forse anche noi diventeremo capaci di soffrire per chi lascia cadere i suoi inviti. Diventeremo allora capaci di insistere di più a costo di apparire un po' noiosi e forse anche un po' maleducati, proprio come appare insistente chi ama e ha a cuore la vita della persona amata.

### **Preghiere dei fedeli**

La tua volontà di farci tutti tuoi commensali non si arrende mai. Aiutaci Signore a credere che davvero ti stiamo così tanto a cuore e infiamma anche noi del tuo amore per i nostri fratelli che non comprendono ancora il tuo amore, ti preghiamo

In questo giorno in cui l'Italia ricorda i morti per la patria rendici capaci di superare le divisioni, le pigriè, gli egoismi, per imparare a prenderci a cuore la salvezza dei nostri fratelli, ti preghiamo

Il Vescovo Scola ha destinato don Claudio Maggioni alla parrocchia di San Massimiliano Kolbe a Varese. Illuminato dallo Spirito Santo possa guidare quella Comunità a vivere alla luce della fede le occupazioni terrene, per gustare fin da ora la gioia della comunione con Gesù, ti preghiamo